

OGGETTI MEMORIA

Testi – Classe 1C

NINI E LA SUA PUNTA DI LANCIA

Voglio parlarvi di questo oggetto che mi è caro, e che per me racconta tanto. Non è mio, ma di un signore anziano di nome Nini dall'animo buono e dolce; lui ti accoglieva con il cuore nella sua piccola casina, ma ora purtroppo non c'è più. Nini era un archeologo che viaggiava in varie parti del mondo alla ricerca di reperti storici. A me mostrava quelli che aveva trovato con i suoi compagni di avventura: ossa, punte di lancia, e denti di animale estinti milioni di anni fa. Questa punta l'ho scelta proprio perché mi ricorda Nini, ed è preziosa come lo era lui: al tatto è liscia con scanalature come profondi solchi, la forma è ovale molto allungata, il colore è grigio mescolato al verde scuro. Pochi giorni dopo che Nini non c'era più sua figlia Sandra, che sapeva che avere un oggetto di suo padre per me era importante, ha deciso di fotografarli tutti per farmene scegliere uno da tenere. E io ho deciso proprio per questa punta di lancia, perché guardandola mi ha molto affascinato. Ora per me è come un simbolo di grande valore, e gli voglio tanto bene.

CAGNOLINO

L'oggetto che ho scelto è un cane di peluche, e si chiama Cagnolino. Ce l'ho da quando sono nato, cioè da undici anni; è carinissimo, ha gli occhi rotondi e grandi, come se fossero una specie di biglie. Ha le zampe morbide, e in una delle due, alla fine, ci sono come dei granellini di qualcosa che non so cosa sia, e che credo rimarrà un mistero per sempre! Lui è morbido come un cuscino, e ha le orecchie grandi grandi, molto morbide anche loro. A volte ho paura che mi ascolti, quindi lo allontano! Lui è il mio ricordo prezioso che ho fin da quando sono piccolo, e che non scorderò mai!

CUBO DI RUBIK

Questo oggetto l'ho comprato a Misano Adriatico mentre ero in vacanza con la mia famiglia. A me piace tanto perché è tutto colorato e mi diverto ad usarlo. È un rompicapo tridimensionale davvero stimolante. È composto da sei facce, e bisogna girare i lati del cubo in modo che ogni faccia mostri un solo colore. Ogni volta che lo uso, penso alle vacanze divertenti.

PIETRE GEMELLE

Mi chiamo Tommaso e ho scelto questo oggetto perché quando mio nonno lo aveva trovato in un fiume, circa cinque anni fa, me lo regalò subito. È speciale perché è molto rotonda, ruvida, odora di metallo ed è molto pesante. Mio nonno mi disse anche ne aveva una identica in Romania. Io le chiamo "Le pietre gemelle" ed è un oggetto molto importante per me. Quando la guardo ripenso alla Romania col suo tricolore, i prati verdi con capre e caproni che pascolano come molte stelle nel cielo. Quando penso alla Romania penso anche a molti suoi cibi come ad esempio le Sarmale, involtini di verza ripieni di carne e riso che mi piacciono tanto. Quando stringo la pietra mi catapulto lì, e l'odore degli animali, del cibo e del legno fresco mi tornano in mente. Anche il rumore degli zoccoli dei cavalli, con il venditore dietro in carrozza, e il canto del gallo che ogni mattina mi sveglia tranquillamente, mi tornano in mente, e mi rilassano.

ORECCHINI DI MARCA MARLU'

I miei orecchini li indosso sempre
Essendo fatti di un oro lucente
Me li ha regalati la nonna Pasqualina
Che di cognome fa Capasso
Il venticinque dodici duemilaventiquattro
Io però la chiamo nonna riccia
Come i suoi fantastici ricci!

LA MIA SVEGLIA PREFERITA

Questo oggetto prima di essere mio apparteneva a mia madre quando era piccola. L'aveva vinta ad una fiera, e lei ci teneva tanto a quella sveglia, quindi ha deciso di darmela. Quando ero piccola giocavo a farla suonare perché il suono che emetteva era rilassante, ma a forza di farla suonare si è rotta. L'orologio funziona ancora e di notte il suo ticchettio mi concilia il sonno, ma alla mattina non suona più. La sveglia è di un bel rosso acceso, non è tanto grande e mi sta in un palmo della mano. Dentro c'è ritratto il disegno di Minnie, e di notte la sua lucina si accende.

JUVENTINO

Questo peluche è un ricordo impresso nella mente che riguarda mio nonno Marco. Al tatto è morbido e il suo pelo bianconero è vellutato, e si chiama Juventino. Mio nonno era una persona gentile e servizievole, molto simpatico ma soprattutto calmo. Juventino è stato il mio compagno di gioco dai quattro agli otto anni. Me lo ha regalato nonno Marco, tifoso Juventino, prima di morire. Quindi per me ha un significato importantissimo, oltre ad essere un compagno di avventure, un fedele destriero con gli occhi nero carbone e sproporzionati zoccoli. Tutti pensano che Juventino sia cavallo, invece è una zebra!

CANE D'INDIA

Come oggetto ho scelto un piccolo Peluche a forma di cagnolino con anche il salvagente. Me lo hanno regalato in India quando era più piccola e avevo circa quattro anni, ed era anche la prima volta che andavo in India e prendevo l'aereo. Questo Peluche è con me da sette anni, oramai. E' morbido come una nuvola e non mi lascia mai sola. Ho scelto questo oggetto perché ci tengo, perché mi trasmette una sensazione di calma e felicità ogni volta che lo guardo, e anche quei bei ricordi che abbiamo condiviso insieme, il suo accompagnarmi ad ogni passo, e il suo aspetto accogliente sempre pronto a regalarmi un sorriso.

L'ELASTICO

Io ho scelto un elastico per capelli perché lo uso per pattinaggio, per fare sport e per l'estate, ma anche per giocare a ingarbugliarlo tra le mie dita e a spiarlo lontano. Questo elastico ce l'ho da quando ero bambino, perciò è molto rovinato e ha i fili sfilacciati. E' molto morbido e molto elastico, e alcune volte lo uso come fionda.

CARTE DA GIOCO

Carte leggere come il vento che si schianta sul mar Atlantico
Carte da scopa, da rubamazzo e da briscola
Carte da giocare con il nonno, la nonna, il papà e la mamma
Carte che mi evocano la simpatia della nonna
Carte vecchie che si fanno fatica a mescolare
Carte che quando le annusi ti senti protetto
Carte che quando le vedi dici SONO A CASA!

LA CONCHIGLIA DI SANTIAGO

Io e la mia famiglia siamo andati a fare un cammino di Santiago, dove ho camminato molto, ma molto molto! Ho fatto fatica, ma molta fatica! A un certo punto ci siamo anche fermati in albergo, che era bello, ma molto bello! Alla mattina ci siamo alzati presto tipo alle sei o sette, e mio papà mi ha svegliato con la musica. Mi sono molto divertita, ma molto divertita! Il giorno dopo siamo andati a Madrid e abbiamo fatto la stessa cosa. Abbiamo fatto un aperitivo e abbiamo anche mangiato carne, verdure e patatine.

IL RIGHELLO

La prima volta che lo vido questo righello l'ho preso, l'ho alzato in alto e ho detto LA MIA SPADA DI EXCALIBUR! Poi ho chiesto ai miei se me la compravano. Quando hanno detto di sì, uscendo dal negozio, ero già entrato nel gioco! A casa uccidevo tutti, il peggior nemico era il CUSCINO, giocavo con mia sorella, facendo tutti i giochi possibili.

SCALDACOLLO

Questo oggetto è molto importante per me, perché crea un legame con mia sorella e con una mia amica che lo hanno comprato insieme a me. Io e mia sorella lo mettevamo tutti i giorni, mentre con la nostra amica magari un po' meno perché abitava molto lontano da noi. Tutt'ora ci vediamo con lei, ma ci vogliono almeno tre ore di viaggio per raggiungerla, perché abita a Cremona in Lombardia. E' uno scaldacollo dai colori brillanti, e gufetti colorati di verde, d'arancione, di viola, di giallo, d'azzurro e di rosa; la base è bianca come il latte e ricoperta di meravigliosi puntini colorati sparsi perfettamente. Il tessuto è morbido come una nuvola e molto caldo, perfetto per il freddo inverno. Profuma di casa, perché è da tanto che non lo metto, visto che sono cresciuta e non mi sta più. Ho dei bellissimi ricordi con lui perché l'ho comprato insieme alla mia amica fidata ai mercatini di Natale, in una bancarella che ne aveva di tutte le taglie. E me la ricordo ancora la sensazione, il suo essere caldo e accogliente.

TIMBER e TANDER

E' il giochino che ho dato alla mia prima gattina quando era piccolina, per farla sentire a casa. Infatti è pieno di buchi, delle sue unghie e dei suoi dentini. Adesso la gattina ha un anno, come anche la sua gemella. Loro sono Timber e Tander.

LA CAGNETTA

La canetta è il mio primo gioco di quando sono andata a Gatteo mare, un club fantastico. Quando andava da sola la facevo girare per tutto il mondo. Ora lei ha compiuto sette anni da quando l'ho presa.

LIBRO MIO E DI MIO FRATELLO

Questo libro lo ha fatto mia zia al mio quarto compleanno, e parla di me e di mio fratello. Parla della nostra vita di quando eravamo piccoli, anche se non mi ricordo niente, ma dice tutto, pure l'amore di mia mamma anche se la facciamo arrabbiare.

MIO PORTAFORTUNA

Ho scelto questo GNOMETTO portafortuna perché me l'ha regalato mia nonna quando siamo state insieme a Bolzano. Due mesi dopo è morta, e da quel giorno l'ho sempre portato con me perché mi faceva pensare a lei; era come se fosse vicino a me, come se mi stesse tenendo la mano, portandomi tanta fortuna e coraggio, se dovevo fare qualcosa di cui non mi sentivo sicura. Questo portafortuna mi rilassa quando sento il tintinnio della sua campanella e quando lo tocco, perché è morbido e buffo e mi fa sentire meravigliosamente. Anche adesso se ci penso mi sento gioiosa, perché mi fa percepire la felicità di mia nonna qui vicino a me.

LA MIA MACCHININA

L'oggetto che ho scelto è una macchinina. La macchinina è un regalo di papà. La macchinina è gialla ma io la vedo di colore blu, e quando ci gioco sono molto felice.

IL MIO SASSO PREFERITO

Ho scelto questo oggetto perché l'ho trovato al mio primo anno di centro estivo vicino a un torrente, a Sestola. È da quando ho quattro anni che lo tengo in camera, perché è stato il primo quarzo che ho trovato. Al tatto è duro, con spigoli, ma anche liscio. È di colore bianco, ma essendo stato a lungo sotto terra ha ancora qualche residuo di terra attaccata.

PREZIOSO PELUCHE

Uno degli oggetti più importanti e preziosi è il mio peluche, che ho tenuto con me per nove anni. E' prezioso perché è stato il mio caro nonno a regalarmelo. Purtroppo ora mio nonno è morto, ma non dimenticherò i giorni passati con lui. Il mio peluche è morbidissimo, bianco come la neve, occhi blu cielo e un sorriso a tre denti. Ha i capelli lunghissimi come la coda, e tutte e due sono color arcobaleno con due fiocchetti rosa sulla testa. Oramai non ci gioco più, primo perché sono grande, secondo perché l'ho regalato a mia cugina. Però non lo dimenticherò mai, perché oltre ad essere stato uno dei miei primi peluche è stato pure il mio primo amico.